

Oggi a Bruxelles si conclude il processo Indizi confusi e giuridicamente dubbi: dei 32 imputati (25 hooligan) nessuno rischia condanne troppo dure

L'ombra della tragedia di Sheffield Solo la recente strage in Inghilterra ha in parte ravvivato l'interesse per una vicenda che dura dal luglio '86

Heysel, una sentenza piccola piccola?

Tre anni e undici mesi dopo quella maledetta sera del 29 maggio 1985, sulla strage dello stadio di Heysel (39 morti, travolti dalla furia scatenata dei tifosi del Liverpool) cala il sipario della giustizia.

allora - si è giustificato al processo - non avevo mai messo piede in uno stadio... Il suo superiore diretto, il maggiore Michel Kensler, invece, ha ottime probabilità di passarla liscia: il principio delle responsabilità di chi comanda, in questa tristissima storia, non ha mai contato molto.



Rotterdam, ventitré feriti

ROTTERDAM. Ventitré feriti e settantadue feriti: questo il bilancio degli incidenti accaduti l'altra sera a Rotterdam prima dell'incontro Olanda-Rg valido come qualificazione europea ai campionati mondiali di calcio del '90.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. Per leggere la sentenza, si prevede, il presidente del tribunale Pierre Verlynden impiegherà diverse ore, per dar tempo agli interpreti di tradurla. Ma tanta lentezza non rischia davvero di rovinare la «suspense» dalla conclusione del processo per la tragedia di Heysel nessuno si aspetta fatti sconvolgenti, né giustizie esemplari. Dei 32 imputati - 25 «hooligans» britannici (all'inizio erano 26, poi la posizione di uno è stata stralciata perché è già condannato, per altri motivi, in patria), due ufficiali della gendarmeria belga, l'ex segretario dell'Unione calcistica belga, il presidente e il segretario generale della Uefa, il borgomastro e l'assessore allo Sport della città di Bruxelles - nessuno rischia più di tanto. Gli elementi a carico dei teppisti, identificati sulla base delle riprese televisive, sono abbastanza confusi e giuridicamente dubbi, al punto che lo stesso pubblico ministero, nel corso del dibattimento, ha messo in forse il fatto che per molti regga l'imputazione di omicidio preterintenzionale. L'Unione calcistica belga e la Uefa rischiano al massimo una condanna simbolica e pro-forma, che servirebbe solo a permettere alle assicurazioni di pagare (chissà quando) il premio alle famiglie delle vittime e ai feriti di quel 29 maggio. Il borgomastro e l'assessore allo sport di Bruxelles sono già, praticamente, usciti dal processo: «puffiti», come si dice. L'Uefa, il borgomastro e l'assessore che ha da temere, fra gli imputati belgi, è il capitano della gendarmeria Johan Mahieu, che quella sera maledetta era «responsabile» dell'ordine pubblico al Heysel e sbagliò tutto. «Fino ad

ora - si è giustificato al processo - non avevo mai messo piede in uno stadio... Il suo superiore diretto, il maggiore Michel Kensler, invece, ha ottime probabilità di passarla liscia: il principio delle responsabilità di chi comanda, in questa tristissima storia, non ha mai contato molto. Fin dall'inizio, quando, poche ore dopo la strage, il ministro degli Interni Charles-Ferdinand Nothomb a chi gli chiedeva le dimissioni rispose: «E perché mai? Io che c'entro?».

La finale di Barcellona Caccia al biglietto e bagarini in azione L'Uefa limita i posti

MILANO. Crescono di giorno in giorno le adesioni dei tifosi per la finale di Coppa dei Campioni in programma a Barcellona il 24 maggio tra Milan e Steaua di Bucarest. Dall'Italia infatti sono previste spedizioni di ogni tipo. Viaggi organizzati in nave (quattro), in treno e in pullman. Il Milan avrà a disposizione circa 50 mila biglietti che metterà in vendita non prima del 10 maggio. I più popolari costeranno circa 1000 pesetas (12 mila lire), mentre gli altri avranno un costo di 3500 pesetas (42 mila lire). Si potranno acquistare nelle solite rivendite della Milan Point. I biglietti meno cari sono stati già tutti prenotati dai tifosi ultras delle curve. L'Uefa, nonostante il Nou Camp ne contenga di più, ha limitato a 97 mila il numero dei posti disponibili. Alla squadra romana ne saranno consegnati 25 mila, i rimanenti saranno messi in vendita da Barcellona. Come

Inter-Milan. Al posto di Gullit giocherà il «vecchio» Virdis Ma i rossoneri stanno già pensando alla finale di Coppacampioni

Prova d'orchestra per la Steaua

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

MILANELLO. Nuvole basse, prai smaltiti dalla pioggia, un silenzio da campagna inglese. Milanello, a tre giorni dal derby, non sembra molto eccitato. Anzi, si stracchia pigramente come un bancario che tira tardi alla domenica mattina. I ranghi sono ridotti, l'allenamento non del più intenso, le facce tranquille e rilassate. Assenti gli olandesi e i nazionali (riprendono tutti oggi tranne Baresi cui è stato concesso un giorno in più di riposo), c'è ancora aria di tregua. Colombo gioca a bilardo, Giovanni Galli s'appoggia al bancone del bar, Arrigo Sacchi va e viene con la solita fretta che lo attanaglia durante le veglie. «Il derby? Voiete già farmi parlare del derby? Via, mica posso parlare già a metà settimana di questo benedetto derby. La gente si stu-

ferà di questo Sacchi che parla sempre...». Una risatina nervosa neanche avesse incontrato il suo dentista in ascensore, e opà esce di scena. Insomma, l'atmosfera ieri era un po' smorta. Strano, però, in fondo, dopo tanti derby a bassa pressione, con le due milanesi, galleggianti nella mediocrità, questo è il primo derby veramente opulento. E lo testimoniano il nuovo record d'incasso: 2 miliardi e 300 milioni. L'Inter guida la classifica con un passo irresistibile, il Milan è nella finale di Coppa dei Campioni dopo aver strappato il mitico Real Madrid. Il clima, insomma, anche se per la classifica conta poco o nulla, dovrebbe essere quello delle grandi occasioni. «Lo sarà, lo sarà», assicura con la sua consueta flemma a Pietro Paolo Virdis. «Questo derby, anche se noi siamo tagliati fuori dalla classifica, sarà certamente una partita importante. Prima di tutto per i tifosi, poi anche per noi giocatori anche se, naturalmente, le motivazioni saranno diverse. Il Milan lo affronta con uno spirito particolare: una vittoria nei nerazzurri infatti ci darebbe una carica particolare in vista della finale di Coppa dei Campioni. Tutte le partite che precedono questo appuntamento le vivremo un po' in preparazione dell'incontro con la Steaua. Chiaro che battessimo l'Inter, dominatrice del campionato, dal punto di vista morale ne usciremmo molto più rafforzati».

Il ct azzurro soddisfatto del bilancio della sua nazionale Vicini profeta: «Al mondiale saremo tra i magnifici quattro»

La Nazionale è fatta ed ha le forze per essere una delle quattro squadre che si contenderanno la finale mondiale tra un anno. Lo annuncia Azevio Vicini che tira le somme di questa stagione azzurra salutando con entusiasmo la squadra che ha vinto a Taranto dove ha trovato anche l'uomo da affiancare a Vialli. È stato un anno che ha lanciato Berti, confermato il «nucleo storico», acceso la stella di Baggio.

GIANNI PIVA

MILANO. Quello che c'era da capire Vicini lo ha capito e con il comodo sfilo della vittoria di Taranto ha chiuso la stagione azzurra più che soddisfatto. La sua Nazionale, quella che ha elaborato in questi anni tenendola ben fissa in mente anche quando proponeva cambiamenti e variazioni, è uscita ben salda. La stagione gli ha consegnato il centrocampista che andava cercando, dopo aver perso Bagni, ed è il nerazzurro Berti che ha buone opportunità di essere eletto primo degli emergenti di questa stagione. Un Berti che oltre a disputare prove sempre molto decise ha anche segnato più di tutti andando ad accchiappare anche il titolo di cannoniere azzurro dell'anno. Destro a lui, se mantiene l'attuale condizione, saranno 7-8 le nazioni in corsa per il titolo. L'Italia è

addirittura la rivolta dei detenuti «normali» in due carceri di Bruxelles) e quindi rilasciati su una serie di cauzioni che non si sa chi abbia, alla fine, pagato. La prima apertura del procedimento - oltre 50 mila pagine, che il tribunale pretendeva che venissero pagate, e a peso d'oro - erano del tutto sconosciuti agli avvocati, cosicché fu necessario un rinvio di oltre due anni, fino all'ottobre dell'88.

Tra le schermaglie legali e le lungaggini, il dibattito aveva finito per perdere ogni interesse e la fiducia che arrivasse a una conclusione significativa si era ben presto persa. Dalle udienze, a poco a poco, scomparivano i vestiti a tutto dei parenti delle vittime e i giornali relegavano la cronaca nelle pagine interne. La tragedia di Sheffield ha riacceso l'attenzione su una storia che cominciava a diventare «lontana» nel tempo e, soprattutto, nelle coscienze. Resta da chiedersi se quello che è successo nello stadio inglese, la ripetizione di una follia che dopo Heysel era sembrata davvero impetibile, influirà in qualche modo sulla conclusione del processo di Bruxelles. Ma c'è da dubitarne.

Gullit tutto ok Mandorlini ko salta il derby

Ruud Gullit ieri pomeriggio a Roma ha avuto dal professor Feruglia l'ok per iniziare da oggi la riabilitazione del ginocchio operato venerdì scorso. Solo all'inizio della prossima settimana, dopo una verifica della reazione alla riduzione, i medici si pronunceranno sui tempi del pieno recupero, anche se già ora serpeggia l'ottimismo. Intanto, il derby di domenica prossima tra Inter e Milan perde un altro protagonista: il nerazzurro Mandorlini (nella foto), in occasione dell'amichevole con i dilettanti della Snam di S. Donato Milanese (vinta 8-1 con una doppietta di Diaz) in avvertito il riacutizzarsi dello stiramento alla coscia sinistra che gli lo aveva afflitto, ed è stato costretto al forfait.

Per 400 milioni di dollari la Nbc acquista le Olimpiadi '92

raggiunto a conclusione di trattative lo scorso dicembre a New York, e la cerimonia della firma si è svolta a conclusione della riunione del comitato esecutivo del Cio. Per acquisire i diritti esclusivi di trasmissione negli Stati Uniti dei giochi dell'estate scorsa a Seul, la Nbc pagò 300 milioni di dollari.

Muore di Aids a San Paolo l'arbitro «pantera rosa»

È morto ieri a San Paolo in ospedale dove era ricoverato perché affetto di Aids. Era ammalato da oltre un anno ed il suo ricovero era pagato dalla Federazione calcio e dal sindacato arbitri di San Paolo.

Nella serie A di calcio francese terzo straniero

La commissione nazionale paritaria francese, composta di rappresentanti della Lega nazionale calcio, della Federazione francese, dell'Unecat e dell'Unfp, riunita oggi a Parigi, ha deciso che le squadre di prima divisione potranno allineare sul terreno di gioco tre calciatori stranieri, di cui due non provenienti dalla Cee. Questa disposizione, si precisa, entrerà in vigore a partire dal prossimo anno e per una durata di due anni. A partire da giugno 1991, invece, i club di prima divisione dovrebbero poter allineare quattro calciatori stranieri. Attualmente in Francia le squadre di calcio sono autorizzate a far scendere in campo due stranieri.

Polonia, il calcio diventa un affare privato

Il capitale iniziale è di 10 milioni di zloti (20 milioni di lire), e tra gli azionisti c'è anche l'allenatore Andrzej Stelmasz. «L'obiettivo è quello di fare una grande squadra - ha dichiarato - ma mancano i giocatori buoni».

Contrasti tra Cio e Fifa sul torneo di calcio ai Giochi

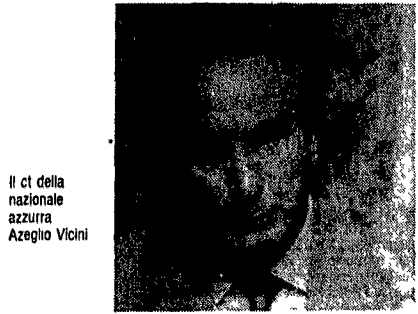
Contrasti tra Cio e Fifa sul torneo di calcio ai Giochi olimpici: il Cio vorrebbe il meglio mentre la Fifa ha posto il limite inderogabile dei 23 anni di età per la partecipazione. Il presidente del Cio Samaranch ha detto: «Ci metteremo d'accordo». Samaranch ha poi parlato del gigantismo olimpico annunciando che «verrà il giorno in cui dovremo prendere decisioni eliminando delle competizioni in qualche sport».

ENRICO CONTI

- LO SPORT IN TV
Raidue. 15 Oggi sport; 16 Roma, Concorso Ippico di Piazza di Siena, 18 Tg2 Sportsera; 20, 15 Tg2 Lo sport; 23 Speciale Tg2 sul Grande Torino.
Raitre. 13 Cicismo, Giro delle Regioni, terza tappa Spoleto-Aspicciatano; 15 Tennis, Open di Montecarlo; 18, 45 Tg3 derby.
Italia 1. 23, 15 Grand Prix.
Odeon. 22, 30 Forza Italia.
Tmc. 14 Sport News - Sportissimo; 15 Tennis, Open di Montecarlo; 22, 25 Mondocalcio; 24, 15 Tennis, Open di Montecarlo (antes).
Capodistria. 13, 40 Mon-gol-fiera; 14, 10 Hockey su ghiaccio, Mondiali gruppo A; 16, 10 Basket, Nba Today; 18, 20 Play-off; 19 Campo base; 19, 30 Sportline; 20 Tennis, Open di Montecarlo; 23, 15 Sottocanestro; 24, 15 Cicismo, Giro di Spagna.

BREVISSIME

- Calamati si conferma europeo. L'italiano Etem Calamati ha conservato il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo ai punti in 12 riprese - sul ring di Arezzo - il campione di Francia Madjid Madjoub.
Zorzi confermato. L'allenatore della Standa Reggio Calabria di basket neopromossa in A/1, Tomino Zorzi, ha rinnovato il contratto per altri due anni.
Amendola ko. L'arbitro Angelo Amendola, designato per l'incontro Como-Roma, durante un allenamento si è distorto una caviglia. Sarà sostituito da Luciano Lucic.
Lendi facile. Il tennista cecoslovacco ha battuto agevolmente il francese Noah (6/3 6/3) nel torneo a sei del Country Club di Atlanta.
Napoli multato. L'Uefa ha multato la squadra partenopea per 25 mila franchi (20 milioni di lire), dopo il lancio di fumogeni e petardi nel corso di Napoli-Bayern del 5 aprile scorso.
Il «grande Torino» in tv. Oggi, alle 23, «Speciale Tg2» sarà dedicato alla leggendaria squadra granata a 40 anni dalla tragedia di Superga.
Solo under 23 a Barcellona. Alle Olimpiadi del '92, nel torneo riservato al calcio, potranno giocare solo atleti nati dopo il 1° agosto '69. Lo ha ribadito ieri la Fifa.
Mondiali pentathlon a Roma. Sono stati presentati ieri i campionati iridati di pentathlon moderno, cui parteciperanno 9 nazioni, che si svolgeranno a Roma dal 2 al 8 maggio, organizzati dall'Arma dei carabinieri.
Ex presidente inibito. La corte federale ha inflitto all'ex presidente del Comitato regionale umbro della Fgci Enrico Lausi la sanzione dell'inibizione dal ricoprire cariche federali per la durata di due anni per avere alterato alcuni dispositivi del giudice sportivo.
Diciotto giocatori squalificati. Diciotto calciatori di due squadre sono stati squalificati per una gara dal giudice sportivo della lega dilettanti della Toscana per una rissa accaduta durante l'incontro tra San Marco Avenza e Us Monti (Massa Carrara).



Sei vittorie e una sconfitta

È durata otto incontri la stagione '88-'89 della nazionale azzurra di calcio attraverso sette mesi. Dal primo successo sulla Norvegia a quello recentissimo con la malcapitata Ungheria, Vicini ha raccolto un buon bilancio: sei vittorie, un pareggio ed una sconfitta. Ecco come.

ITALIA-Norvegia 2-1 Austria-ITALIA 0-1
ITALIA-Olanda 1-0 Romania-ITALIA 1-0
ITALIA-Scozia 2-0 ITALIA-Unguria 1-1
ITALIA-Danimarca 1-0 ITALIA-Ungheria 4-0

Alla ripresa dell'attività, prevista per il 20 settembre prossimo contro la Bulgaria, l'Italia ha in calendario altri otto incontri. Molti gli avversari di prestigio, per rodare al meglio Vialli e compagni in vista dei Mondiali dell'8 giugno '90. Ecco il calendario:

20 settembre '89 ITALIA-Bulgaria
14 ottobre '89 ITALIA-Brasile
11 novembre '89 ITALIA-Algeria
15 novembre '89 Inghilterra-ITALIA
21 dicembre '89 ITALIA-Argentina
21 febbraio '90 Olanda-ITALIA
31 marzo '90 Svizzera-ITALIA
4 aprile '90 ITALIA-Stati Uniti